

Oggetto: considerazioni di sintesi e proposte in materia di *compliance* al d.lgs. n. 231/2001

Tramite la presente nota, lo scrivente Organismo di Vigilanza intende sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio RFX alcune considerazioni di sintesi e proposte volte a consolidare e accrescere il livello della *compliance* al d.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità da reato degli enti nell'ambito del Consorzio medesimo.

Va premesso che l'Organismo di Vigilanza, in occasione del suo recente rinnovo con designazione di un nuovo componente, ha svolto alcuni approfondimenti funzionali all'esecuzione delle attività demandate dal Modello Organizzativo e, più in generale, degli adempimenti posti in essere dal Consorzio ai fini del d.lgs. n. 231/2001. A tale riguardo, l'analisi ha avuto per oggetto, nello specifico, il contenuto del Codice Etico, del Prospetto di analisi dei rischi, del Modello Organizzativo e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottati dall'ente. Detta attività ha consentito all'OdV di individuare, seguendo un approccio "migliorativo", alcuni spunti di modifica e integrazione della predetta documentazione.

In primo luogo, il Codice Etico potrebbe essere maggiormente incentrato sugli aspetti connessi alla responsabilità da reato degli enti, oltre che sulle specificità dell'ente in questione. Ciò, in particolare, attraverso:

- l'adesione alla struttura e ai contenuti raccomandati dalle Linee Guida 231 di Confindustria (secondo cui il Codice Etico deve riferirsi ai comportamenti rilevanti per il d.lgs. n. 231/2001 e contenere specifiche indicazioni orientate alla prevenzione dei reati-presupposto);
- la dettagliata enunciazione dei criteri di condotta che devono ispirare le attività effettivamente svolte dall'ente;
- il coordinamento con il Codice di Comportamento dei pubblici dipendenti introdotto dal d.P.R. n. 62/2013, posto che i dipendenti pubblici e assimilati costituiscono la "forza lavoro" prevalente del Consorzio.

Il prospetto di analisi dei rischi potrebbe invece essere integrato esplicitando più nel dettaglio gli elementi di rischio, con particolare riguardo alle fattispecie il cui pericolo di integrazione viene stimato come "non applicabile", "nullo" o "improbabile". Inoltre, la valutazione del rischio potrebbe essere estesa avendo riguardo anche alle possibili conseguenze per l'ente (magnitudo), commisurate, ad esempio, sull'entità delle sanzioni o del danno all'immagine del Consorzio.

Quanto al Modello Organizzativo, gli interventi migliorativi potrebbero invece concernere:

- l'aggiornamento e l'ulteriore approfondimento della parte normativa;
- l'integrazione della parte dedicata ai requisiti e alle funzioni dell'OdV (per meglio disciplinare, ad es., le situazioni di conflitto di interesse, le cause di incompatibilità, ineleggibilità o decadenza, le modalità di revoca o sostituzione dei singoli membri, la determinazione del budget), anche attraverso l'adozione di un apposito statuto;

- l'integrazione della sezione del sistema disciplinare dedicata alla descrizione delle violazioni (in quanto la giurisprudenza esige che il Modello esponga nel dettaglio i singoli comportamenti sanzionabili) e la specificazione delle sanzioni ad amministratori e sindaci;
- l'integrazione della parte speciale attraverso l'individuazione specifica delle aree e dei processi a rischio, l'esposizione dei principi generali di prevenzione per le varie categorie di reato e la dettagliata procedimentalizzazione delle attività in relazione a tutte le fattispecie ritenute rilevanti in sede di *risk assessment*.

Infine, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione potrebbe essere migliorato tramite l'ulteriore approfondimento della parte normativa e una più dettagliata procedimentalizzazione delle attività a rischio. Ad avviso dell'Organismo, sarebbe peraltro utile una maggiore sinergia – quantomeno, in una fase iniziale, attraverso reciproci rimandi – tra Piano Triennale e Modello Organizzativo, siccome recentemente raccomandato dall'ANAC nelle Linee Guida in materia di adempimenti anticorruzione per gli enti controllati e partecipati (Determinazione n. 1134/2017, operativa dal 31 gennaio 2018), alle quali il Piano del Consorzio non risulta ancora formalmente aggiornato, che prescrivono un sistema di prevenzione integrato attraverso l'introduzione delle misure anticorruzione all'interno del Modello Organizzativo.

Nel mantenersi a disposizione per qualsivoglia integrazione o chiarimento, l'Organismo di Vigilanza resta dunque in attesa delle valutazioni e delle eventuali determinazioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio RFX in merito a quanto esposto nella presente nota.

Padova, 5 dicembre 2018

L'Organismo di Vigilanza 231